



Associazione culturale

## ***Il Parco di Pinocchio: lettura propositiva***

di Annalia Galardini, Sonia Iozzelli, Roberta Beneforti.

---

*"C'era una volta un re ... diranno i miei piccoli lettori ..."*

Gianni Rodari, che di bambini se ne intendeva davvero, sosteneva che Pinocchio ha avuto il merito di avvicinarsi, per la prima volta nella storia dell'educazione, ai bambini veri e non agli scolari.

Per questo la nostra affezione a Pinocchio e alla sua storia proviene dalla conoscenza del mondo dell'infanzia con la sua autentica moltitudine di emozioni, curiosità, desiderio di avventura, insomma di tutte quelle evocazioni fantastiche che appartengono all'infanzia di ognuno di noi.

- PRIMA OSSERVAZIONE

Dare forma più tangibile alla immaginazione dei bambini, che hanno bisogno di luoghi e di eventi capaci di far emergere le numerose e suggestive avventure di Pinocchio. Perciò rinnovare la cura progettuale di spazi e di modalità espressive al passo con i tempi. È vero che può essere sufficiente un naso che si allunga o un cappello da Fata Turchina per attivare fantasie e viaggi immaginari, ma il mondo di Pinocchio dovrebbe poter essere letto e vissuto e 'giocato' nella sua forte e complessa energia ludica.

Tanti oggi sono gli esempi di parchi per bambini, davvero esemplari per come sanno garantire ai bambini immersioni di gioco e di sano divertimento: il senso della paura, il piacere della disobbedienza (il no invece che il sì), il girovagare senza meta, la bugia con il suo fascino di disobbedienza all'autorità dell'adulto: insomma elementi evocativi che avrebbero bisogno di menti progettuali INNOVATIVE per garantire una rivisitazione efficace di *IL MONDO DI PINOCCHIO*.

UN SOTTOFONDO MUSICALE DOVREBBE ACCOMPAGNARE IL PERCORSO PER SOTTOLINEARE LE DIVERSE EMOZIONI (imperdibile e inevitabile).

In effetti, ciò che abbiamo rilevato è un insieme di vecchie soluzioni, logorate dal tempo, ormai oggetti che fanno più del disuso che del richiamo accattivante per i piccoli visitatori.

- SECONDA OSSERVAZIONE

Pinocchio dovrebbe avere più centralità con le sue avventure, richiamando il protagonismo dei bambini attraverso sapienti formule interattive.

A questo fine 'Il teatro dei burattini' corrisponderebbe molto bene con efficaci affabulazioni. Le attuali, per il nostro contatto, ci sono invece sembrate un po'ovvie e legate a un quotidiano ben lontano dal clima di avventura, di suspense e di comicità di cui sono ricche le pagine di Pinocchio. Un'alleanza con tradizionali teatri di burattini, come quello



*Associazione culturale*

dei Pupi siciliani, potrebbe ridare vigore e interesse a un programma per un pubblico più vasto.

Anche la stessa struttura del teatrino richiederebbe una rinnovata manutenzione, come il vagone del trenino. Di fronte al 'luccicare' del mondo dei giocattoli attuali non si può che rimanere delusi e dispiaciuti nell'impatto con l'attuale contesto.

- TERZA OSSERVAZIONE

LE MOSTRE CHE ACCOMPAGNANO LA VISITA AL PARCO ci sono sembrate prevalentemente rivolte a un pubblico adulto, per cui l'invito è quello di progettare esposizioni che si rifanno alle avventure di Pinocchio, ma anche al mondo della letteratura per l'infanzia che di personaggi 'epici' ha lunga e consolidata tradizione.

È perciò il caso di pensare a 'Mostre' giocate sulle modalità interattive e chiaramente con video e animazioni che si possono avvalere delle tecnologie più avanzate. Il tasto 'touch' è ormai acquisito dai bambini fin da tenera età.

Ad esempio un focus tematico potrebbe essere "Gli animali incontrati da Pinocchio": il grillo, la volpe, il merlo, i conigli neri, il cane cocchiere ... le farfalle, i pavoni ... finiscono tutti nel paese "degli Acchiappacitrulli". Ma cosa può essere questo "paese" per i bambini di oggi ?

